

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (II e X):

In sede referente Pag. 2

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

In sede consultiva » 4

In sede referente » 5

Comitato pareri » 5

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

Comitato pareri » 6

TRASPORTI (X):

In sede legislativa » 11

INDUSTRIA (XII):

Indagine conoscitiva sulle fonti di energia » 15

LAVORO (XIII):

In sede referente » 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 21

CONVOCAZIONI:

Giovedì 31 gennaio 1974

Affari interni (II) Pag. 22

Giustizia (IV) » 22

Industria (XII) » 22

Commissione parlamentare per le questioni regionali » 22

Martedì 5 febbraio 1974

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) » 22

Mercoledì 6 febbraio 1974

Giunta delle elezioni » 23

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 23

Affari esteri (III) » 23

Finanze e tesoro (VI) » 24

Istruzione (VIII) » 24

Agricoltura (XI) » 25

Lavoro (XIII) » 25

Igiene e sanità (XIV) » 25

Giovedì 7 febbraio 1974

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 26

Commissioni riunite (IX e X) » 26

Affari esteri (III) » 26

Igiene e sanità (XIV) » 26

AFFARI INTERNI (II) e TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 16,10. — Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente TURNATURI. — Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Togni.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1973, n. 796, concernente gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di televisione circolare, di telediffusione su filo e di radiotelegrafia circolare per il periodo 1° gennaio-30 aprile 1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I Commissione*) (2694). (*Esame*).

Il deputato Bubbico, relatore per la II Commissione, sottolineato il carattere transitorio e contingente della proroga della convenzione, in attesa dell'auspicata riforma organica dei servizi pubblici radiotelevisivi che dovrà riguardare la gestione, il controllo, la partecipazione delle Regioni, il diritto di accesso e di rettifica, si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Alfano critica la degenerazione della RAI-TV in strumento clientelare e di corruzione la cui attività continua ad essere prorogata nonostante i numerosi studi intrapresi, e anche già definiti come nel caso della relazione Quartulli, in sede governativa. A questo punto il Parlamento è costretto ad avallare il permanere della cattiva gestione dell'ente radiotelevisivo, il cui bilancio appare fittiziamente in pareggio nonostante le numerose e ripetute critiche formulate dalla Corte dei conti: non è stato mai possibile infatti conoscere il numero dei dipendenti, dei collaboratori e delle parcelle loro corrisposte.

Conclude pertanto dichiarandosi contrario al provvedimento di conversione.

Il deputato Ceravolo, premessa la stretta interdipendenza tra proroga e riforma, nel senso che la prima è collegata alla realizzazione della seconda, rileva che è necessario conoscere lo stato degli studi intrapresi in sede governativa al fine di avere un esatto punto di riferimento per la predisposizione del termine di proroga. In realtà i tempi della riforma appaiono ancora lunghi, per cui non si può tenere il Parlamento all'oscuro della problematica della RAI-TV, la quale non deve essere considerata materia da discutere nel solo ambito della maggioranza: tale me-

todo perpetua il sistema della lottizzazione del potere a tutto vantaggio di talune correnti della democrazia cristiana. Il Gruppo comunista ritiene necessario apportare alcune modifiche al decreto-legge nel senso di allargare e puntualizzare la competenza della Commissione parlamentare di vigilanza, nonché di approntare un controllo preventivo sull'attività dell'ente televisivo, oltre all'inserimento nel Consiglio di amministrazione di rappresentanti regionali e sindacali. Tali modifiche appaiono opportune dato che sembra poco credibile la promessa di presentare a breve termine la riforma della RAI-TV, sia per la mancanza di accordo in seno alla compagine governativa e sia per il prossimo svolgimento del *referendum* abrogativo della legge sul divorzio. Le modifiche prospettate non pregiudicano la riforma, che, anzi, viene in tal modo garantita per cui conclude auspicando che su di esse si manifesti una larga maggioranza parlamentare, riservandosi il suo Gruppo di manifestare la propria posizione in relazione al comportamento che sarà manifestato dagli altri gruppi.

Il deputato Coltone, soffermandosi sul metodo del ricorso al decreto-legge per il rinnovo della proroga, ritiene che nel caso in esame la necessità e la urgenza sono argomenti pretestuosi in quanto provocati dallo stesso Governo che pure ha tutti gli elementi per varare una riforma attraverso i risultati della relazione Quartulli.

Inoltre è inopportuno avere inserito nel decreto-legge la menzione della convenzione del 26 gennaio 1952 poiché si tratta di atto bilaterale, che potrebbe in tal modo essere modificato *inaudita altera parte*. Lamenta poi le divergenze ancora esistenti in seno al Governo, che non sarà, pertanto, in grado di predisporre una riforma dell'ente per il prossimo mese di aprile; inoltre esprime perplessità sul mantenimento del monopolio statale sul settore in relazione sia agli sviluppi della tecnologia e sia alla da tutti dichiarata e difesa libertà di informazione nel campo dell'editoria.

Conclude criticando la concezione dell'esercizio dell'informazione come servizio pubblico, così come può apparire dal preambolo del decreto-legge.

Il deputato Artali, premessa la indispensabilità, allo stato attuale, della proroga della convenzione RAI-TV, rileva che l'adozione dello strumento legislativo è il riconoscimento che la problematica è di tale rilevanza che la sua soluzione non può essere affidata al solo esecutivo.

Sottolinea poi la insoddisfazione per la attuale gestione del mezzo radiotelevisivo, in relazione anche al problema della pubblicità nonché al prossimo *referendum* sulla legge del divorzio: ritiene a quest'ultimo riguardo che il Parlamento deve avere le più ampie delucidazioni e garanzie sulla obiettività di tutti i programmi radiotelevisivi.

In tema di pubblicità esprime sorpresa per le decisioni adottate dall'azienda radiotelevisiva, le quali devono essere inquadrare in un più ampio contesto per garantire le esigenze della stampa, rappresentando altresì la necessità di conoscere con precisione il numero dei nuovi contratti pubblicitari e l'ammontare finanziario da essi implicato.

Il deputato Bogi rileva che il problema della RAI-TV implica profondi nodi politici dato il potere dell'ente di scomporre gli schieramenti politici capaci di operare una riforma. In tema di pubblicità, criticato il tentativo operato dalla RAI-TV di risanare la propria situazione deficitaria esportando il disesto a danno della stampa, rappresenta la necessità che sia comunicato ufficialmente quali sono i contratti pubblicitari stipulati con i nuovi schemi. Il problema della proroga pertanto, attiene al pericolo che la RAI-TV non comprometta la possibilità di riformare il settore radiotelevisivo: è necessario cioè operare una modificazione della condizione politica all'interno dell'ente al fine di operare una modificazione delle condizioni di gestione.

Il deputato Poli, dichiaratosi a favore del provvedimento di conversione, ricorda la difficoltà di mantenere il monopolio, in relazione anche agli sviluppi della tecnologia. Premessa poi la disponibilità del gruppo socialdemocratico per ogni soluzione intesa a realizzare la certezza della imparzialità di funzionamento della RAI-TV, si sofferma in particolare sugli aspetti della pubblicità auspicando dal Governo un intervento chiarificatore sugli ultimi sviluppi intervenuti in tale settore. Conclude chiedendo che in attesa della riforma non venga in alcun modo modificata la situazione esistente al 31 dicembre 1973.

Il deputato Marzotto Caotorta, dichiaratosi convinto della imparzialità della RAI-TV anche in relazione al prossimo *referendum*, ritiene positivo il lavoro svolto dalla Commissione Restivo, nonostante le divergenze emerse, che peraltro rientrano nella normale dialettica democratica e che non inficiano la volontà di volere addivenire ad una riforma della RAI-TV.

Conclude dichiarandosi favorevole alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Baghino, premessa la vitale importanza del problema della RAI-TV profondamente sentito da tutta l'opinione pubblica, ricorda l'esigenza emersa nei precedenti dibattiti parlamentari di una urgente riforma che deve modificare l'autonomia patologica, settaria e faziosa con cui si è realizzata finora la gestione dell'ente radiotelevisivo. Sottolineata la incapacità da parte del Governo di mantenere gli impegni presi al momento del suo insediamento, lamenta il continuo rinvio della presentazione del progetto di riforma; in tali condizioni la proroga assume ormai la funzione di un rinvio della riforma dell'ente, conformemente all'intendimento di chi in esso attualmente gestisce il potere, concedendo, tra l'altro, favoritismi a tutti i partiti politici con esclusione del MSI-destra nazionale.

Conclude dichiarando che il suo Gruppo non darà l'assenso alla conversione del decreto-legge.

Il deputato Franchi manifesta la propria amarezza per il mancato mantenimento degli impegni assunti dal Governo il quale dimostra, altresì, la propria incapacità, unitamente ai partiti di maggioranza, a sopprimere lo scandalistico centro di elargizione di favoritismi costituito dall'ente radiotelevisivo che agisce al di fuori di ogni controllo, nonostante le critiche più volte espresse dalla Corte dei conti.

Dopo che il relatore per la II Commissione Bubbico ha riconfermato che gli impegni assunti dal Governo sono il migliore presupposto per addivenire alla riforma dell'ente radiotelevisivo, a favore della quale manifesta l'impegno della democrazia cristiana, il Ministro Togni sottolinea le difficoltà per arrivare ad una riforma che soddisfi tutte le parti politiche. Ricordato che l'azione di vigilanza del Ministero delle poste è stata continua ed inflessibile al punto che il bilancio dell'ente radiotelevisivo relativo al 1973 è stato chiuso alla pari, ritiene che l'adozione dello strumento del decreto-legge rispetta l'esigenza di avere un reale e profondo contributo del Parlamento su un problema di così rilevante interesse. Il decreto-legge prevede una semplice proroga di soli quattro mesi della concessione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 782 del 1972 senza alcun pregiudizio, quindi, di qualsiasi decisione sulla futura riforma dell'ente che dovrà essere adottata dal Parlamento. Offerte delucidazioni sui movimenti di personale all'interno della RAI-TV e sugli ammortamenti predisposti, rappresenta l'atteggiamento del Governo sul problema

delle trasmissioni pubblicitarie per il 1974, inteso a non modificare il regime precedente.

Conclude dichiarandosi favorevole alla conversione del decreto-legge e riconfermando l'impegno del Governo a presentare il progetto di riforma della RAI-TV entro il 30 aprile 1974.

La Commissione, dopo che sono stati respinti emendamenti alternativi presentati dai rappresentanti del Gruppo MSI-destra nazionale intesi a non convertire il decreto-legge ovvero a predisporre un termine per la stipula di una nuova convenzione, approva l'articolo unico del disegno di legge dando mandato ai relatori di predisporre relazione favorevole per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle e il sottosegretario di Stato per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Disegno di legge:

Revisione del trattamento economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere alla X Commissione*) (2684).

Su proposta del deputato Galloni, che sostituisce il relatore Salizzoni, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1973, n. 796, concernente gestione dei servizi di radiodiffusione circolare, di telediffusione su filo e di radiotelegrafia circolare per il periodo 1° gennaio-30 aprile 1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alle Commissioni riunite II e X*) (2694).

Il deputato Galloni, in sostituzione del relatore Codacci Pisanelli, riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 dicembre 1973, n. 796, con il quale si proroga fino al 30 aprile 1974 la concessione alla RAI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1972, n. 782, alle condizioni previste dalle varie convenzioni, rilevando

come, sotto il profilo della competenza della I Commissione, non sorgano particolari problemi.

Il deputato Malagugini avanza riserve sulla relazione Galloni in quanto, a suo avviso, il disegno di legge suscita serie perplessità ed interrogativi sia dal punto di vista della legittimità costituzionale sia da quello della correttezza legislativa.

Premesso che in occasione della precedente proroga, attuata con il decreto del Presidente della Repubblica n. 782 del 1972, si manifestò un acceso dibattito tra i fautori della tesi del ricorso al provvedimento amministrativo e quelli che sostenevano l'esigenza dello strumento legislativo, ricorda come il Presidente del Consiglio Rumor, in sede di discorso programmatico sul nuovo Governo, si sia impegnato a predisporre una legge di riforma ovvero, ove questo non fosse stato possibile entro i termini di scadenza della proroga, a rinnovarla con legge prevedendo, comunque, un rafforzamento della Commissione parlamentare di vigilanza.

Peraltro, anche alla luce della affermata competenza del legislatore a provvedere in materia, sorgono varie questioni in relazione al ricorso da parte del Governo, allo strumento del decreto-legge, che ritiene censurabile e arbitrario per un duplice ordine di considerazioni: da un lato perché si travisa l'articolo 77, comma secondo, della Costituzione, in quanto la straordinaria necessità ed urgenza non nasce da eventi impreveduti o imprevedibili, esterni alla volontà del Governo, ma da una situazione di difficoltà interna della maggioranza, di talché la necessità ed urgenza deve ritenersi preordinata; dall'altro lato perché, nel presentare il presente disegno di legge, il Governo sa di chiedere una proroga che è di per se stessa artificiosa in quanto preconstituisce ulteriori motivi per successivi stati di necessità e d'urgenza, poiché non è pensabile che, entro la data indicata, il Governo sia in grado di predisporre un disegno di legge di riforma e il Parlamento di trasformarlo in legge.

Passando a considerare aspetti più specifici implicati dal provvedimento, osserva come emergano due profili sostanzialmente nuovi. Anzitutto, il Parlamento nel procedere con legge alla proroga dell'efficacia di un provvedimento amministrativo, quale il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 782 del 1972 - del che già potrebbe dubitarsi - non può, comunque, essere privato della cognizione integrale dei documenti (e delle varie convenzioni), che disciplinano la

concessione con la RAI, che ora si intende prorogare, di talché il disegno di legge in esame non può che essere giudicato incompleto ed elusivo. In secondo luogo, dubita dell'ammissibilità di procedere alla proroga della concessione e delle convenzioni che la disciplinano, di natura sostanzialmente patiziosa, senza la stipula di una convenzione aggiuntiva tra lo Stato e la RAI.

Ritiene, per altro, del tutto scorretto un simile modo di legiferare e di impostare i rapporti tra Esecutivo e Parlamento, tale, comunque, da portare, ove si radicesse una così disdicevole consuetudine, a pericolose conseguenze sotto il profilo costituzionale e soprattutto politico.

Il deputato Bozzi dichiara di concordare ampiamente con le considerazioni del deputato Malagugini, dalle quali, per altro, a suo avviso, si trae conferma della necessità che il provvedimento di proroga fosse adottato in via amministrativa e non legislativamente. Quanto alle giustificazioni di ordine politico, esse non possono essere accolte in questa sede, tanto più che il Parlamento avrebbe, comunque, potuto svolgere un controllo con gli strumenti di sindacato ispettivo.

Conclude, pertanto, sottolineando come, sotto molteplici profili, non possa essere ritenuto corretto il ricorso, nel caso di specie, alla decretazione d'urgenza.

Il deputato Roberti dichiara di associarsi alle osservazioni del deputato Bozzi relativamente al mancato rispetto, da parte del provvedimento in esame, dei requisiti di cui all'articolo 77 della Costituzione. Dal punto di vista sostanziale, ritiene in contrasto con i principi generali dell'ordinamento giuridico-costituzionale la proroga di un regime di monopolio in materia radiotelevisiva ed esprime, pertanto, parere contrario sul disegno di legge.

Il deputato Restivo contesta il reale fondamento giuridico delle argomentazioni addotte contro la conformità a Costituzione del provvedimento, rilevando come, sotto il profilo della correttezza, il Governo non abbia fatto altro che eseguire la volontà manifestata altra volta dal Parlamento sulla opportunità di disciplinare con legge questa materia.

Quanto ai rilievi mossi dal deputato Roberti sull'incostituzionalità di prorogare un regime monopolistico radiotelevisivo, osserva come sia conforme ai principi costituzionali, quali si desumono dalla stessa interpretazione giurisprudenziale della Corte Costituzionale, che un servizio pubblico possa essere gestito in regime di monopolio.

Il relatore Galloni, replicando, contesta le argomentazioni addotte contro la costituzionalità del provvedimento e propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il Presidente Riz pone, quindi, in votazione la proposta del relatore di esprimere parere favorevole, che risulta approvata a maggioranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente RIZ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Nucci.

Disegno e proposta di legge:

Soppressione dell'ente «Gioventù italiana» e sistemazione del personale dipendente (2250);

Concas ed altri: Soppressione dell'ente «Gioventù italiana» e trasferimento delle attività, del patrimonio e del personale alle regioni (2628).

(Parere della II, della V, della VI e della XIII Commissione).

(Esame e nomina Comitato ristretto).

Su proposta del relatore Galloni, il quale illustra preliminarmente le linee fondamentali del disegno e della proposta di legge, la Commissione delibera di costituire un Comitato ristretto per la formulazione di un testo unificato dei provvedimenti.

Il Presidente Riz comunica di aver chiamato a far parte del Comitato ristretto, che egli stesso presiederà, oltre al relatore Galloni, i deputati Battaglia, Bozzi, Bressani, Caruso, Ciampaglia, Concas, Monti, Roberti, Salizzoni e Vetere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 15,40. — *Presidenza del Vicepresidente CARUSO, indi del Presidente BRESSANI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato dei trasporti e dell'aviazione civile, Cengarle.

Emendamenti al disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Parere alla X Commissione) (2477).

Il relatore Ianniello riferisce sugli emendamenti trasmessi in data odierna dalla Com-

missione di merito proponendo al Comitato di esprimere parere favorevole.

Il deputato Roberti dichiara, in linea di massima, di concordare con la proposta del relatore e suggerisce la opportunità di una estensione del provvedimento anche al cosiddetto personale di camera in servizio sulle navi traghetto dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Dopo interventi dei deputati Caruso, Ciampaglia, Felici e Salizzoni, del Presidente Bressani, del relatore Janniello e del Sottosegretario Cengarle, il Comitato delibera di esprimere parere favorevole sugli emendamenti a condizione che il terzo comma dell'articolo 9 sia sostituito dal seguente:

« Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile determina le modalità per la formazione delle graduatorie ai fini dell'assunzione in ruolo, tenendo conto dell'età, dell'anzianità di servizio e sentite le organizzazioni sindacali ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente TARABINI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato: per il tesoro, Fabbri; per la grazia e giustizia, Pennacchini; e per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Revisione del trattamento economico del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa) (2684).

Il Presidente Tarabini illustra ampiamente e favorevolmente il disegno di legge, soffermandosi in particolare sulle disposizioni finanziarie; osserva, al riguardo, come, per la copertura di una quota parte dell'onere implicato (peraltro di carattere corrente e ricorrente), siano utilizzate somme inizialmente predisposte in bilancio per il finanziamento di spese di investimento e sottolinea come

ciò comporti un ulteriore peggioramento nella qualificazione della spesa pubblica.

Il deputato Raucci protesta per l'atteggiamento non univoco manifestato dal Presidente nei confronti di iniziative legislative che pongono in termini affatto identici i problemi di spesa e copertura ed invita la maggioranza a procedere ad una oculata e coerente revisione di tutte le poste in bilancio (specialmente di quelle in materia di assistenza), allo scopo di pervenire alla progressiva eliminazione delle spese superflue ed improduttive. Conclude manifestando il pieno consenso della sua parte sul provvedimento.

Il deputato Caldoro reca l'adesione del gruppo socialista al disegno di legge, pur rilevando il comportamento non privo di incoerenze di una parte del Governo, portato a recepire certe istanze dei lavoratori soltanto di fronte alla minaccia di una astensione dal lavoro.

Dopo un intervento del Sottosegretario Cengarle, il quale fornisce ulteriori chiarimenti sulla portata della iniziativa legislativa, il Sottosegretario Fabbri precisa che il richiamo del fondo globale di parte in conto capitale dell'anno finanziario 1973, contenuto nell'articolo 24 del disegno di legge a copertura di una quota parte della maggiore spesa imputata, deve intendersi riferito per 25 miliardi, alla voce « Provvidenze all'industria cantieristica navale ».

Il Presidente Tarabini respinge i rilievi mossigli dal deputato Raucci, rivendicando la coerenza della posizione da lui assunta nei confronti di tutte le iniziative legislative sottoposte all'esame della Commissione bilancio e riconfermando la sua intenzione di operare comunque per un ragionevole ma rigoroso contenimento della spesa pubblica e per una sua migliore qualificazione.

La Commissione delibera, quindi, all'unanimità, di esprimere parere favorevole.

La Commissione segnala, peraltro, alla competente Commissione di merito la opportunità di procedere ad una conveniente riformulazione delle disposizioni contenute nell'articolo 24 del disegno di legge, articolandole, anziché in un unico comma, in tre commi distinti, poiché altrimenti non avrebbe significato il richiamo operato al dodicesimo e tredicesimo rigo del predetto articolo (« la sovvenzione di cui al comma precedente ») e tenendo altresì conto che la rituale formula di autorizzazione al Ministro del tesoro a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio è sempre contenuta in un comma a sé stante.

Proposta di legge:

Pisicchio ed altri: Estensione dei benefici di cui alla legge 16 luglio 1962, n. 922, al personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria del Ministero di grazia e giustizia in servizio nelle sedi centrali e periferiche degli uffici giudiziari (*Parere alla IV Commissione*) (392).

Il Sottosegretario Pennacchini, replicando alle osservazioni, anche di merito, svolte nella precedente seduta dal rappresentante del Ministero del tesoro, richiama alla esigenza di procedere ad una adeguata ristrutturazione della carriera degli uscieri giudiziari per evitare situazioni di palese iniquità che si verificerebbero all'atto del riassetto della carriera medesima. Quanto alle conseguenze finanziarie, nel confermare le indicazioni suggerite la scorsa settimana, il Sottosegretario Pennacchini precisa che l'ammontare complessivo dell'onere implicato da una nuova formulazione del provvedimento (con decorrenza 1° luglio 1970) è di 1.210 milioni; per la copertura, potranno essere utilizzate, per 191 milioni, congrue riduzioni degli stanziamenti di taluni capitoli di bilancio del Ministero di grazia e giustizia e, per 1.024 milioni, le economie che l'amministrazione della giustizia conseguirà dalla prevista riduzione di 400 unità del ruolo organico del personale addetto al servizio degli automezzi. Rispondendo, quindi, ad una richiesta in tal senso rivolta gli dal Presidente Tarabini, chiarisce che l'onere corrente annuo si aggirerà intorno ai 400 milioni.

Il Sottosegretario Fabbri fa presente di essere venuto a conoscenza soltanto ora dell'ulteriore nuovo testo della iniziativa legislativa predisposto dal Ministero di grazia e giustizia e testé illustrato dal Sottosegretario Pennacchini, sicché si trova nella impossibilità di riferire al riguardo l'orientamento del Tesoro; invita pertanto la Commissione ad ulteriormente soprassedere alla definizione del parere.

Il deputato Raucci, premesso che la Commissione bilancio è ormai in grado di esprimere il proprio parere anche sull'ultimo testo proposto (che si discosta lievemente dalla formulazione in precedenza esaminata dalla Commissione medesima), dichiara di essere contrario alla proposta di rinvio e invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sia pure condizionando tale consenso a talune modifiche da inserire nel testo trasmesso dalla Commissione giustizia, quali ad esempio la elevazione da 200 a 400 del numero dei posti di organico da ridurre nella carriera ausilia-

ria del personale addetto al servizio degli automezzi.

Anche il deputato Bartolini si dichiara contrario al rinvio, denunciando la grave situazione in cui viene a trovarsi la Commissione bilancio per la mancanza di coordinamento tra i ministeri interessati alle singole iniziative sottoposte al proprio esame.

Il relatore Gargano ricorda che già la scorsa settimana la Commissione deliberò un breve rinvio per consentire gli opportuni contatti tra le competenti amministrazioni interessate, volti a definire le conseguenze finanziarie implicate dalla iniziativa legislativa. Peraltro, stamani, il rappresentante del Ministero di grazia e giustizia ha proposto una nuova ulteriore formulazione del provvedimento, talché risulta più che legittima e giustificata la richiesta avanzata dal rappresentante del Ministero del tesoro. Pur dichiarandosi favorevole ad una sollecita approvazione della proposta di legge (di cui condivide pienamente le finalità), concorda con la richiesta di breve rinvio dell'esame del provvedimento.

Successivamente la Commissione, accogliendo la proposta avanzata dal Sottosegretario Fabbri, delibera, a maggioranza di rinvio ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

Disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere alla X Commissione*) (2477).

Il relatore Orsini illustra l'articolo aggiuntivo 9-bis, trasmesso dalla competente Commissione di merito, che estende i benefici contemplati dal disegno di legge anche agli incaricati del servizio guardamassi, provvedendo contestualmente ad aumentarne di 199 unità le dotazioni organiche; conclude manifestando consenso sulla proposta trasmessa dalla Commissione trasporti.

Il Presidente Tarabini dà conto di ulteriori emendamenti agli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14, trasmessi, in data odierna, dalla X Commissione, soffermandosi sulla nuova formulazione degli articoli 9 (sistemazione in ruolo del personale delle navi traghetto) e 14 (concentrazione dell'onere inizialmente previsto per il 1973 e 1974 in un'unica annualità e copertura a riduzione degli stanziamenti del solo bilancio 1974).

Il Sottosegretario Cengarle assicura che nessun ulteriore aggravio di spesa risulterà

dalla sistemazione in ruolo del personale delle navi traghetto (per altro già retribuito a carico dei fondi del bilancio dell'azienda ferroviaria), e che, comunque, qualsiasi eventuale spesa potrà certamente essere conteggiata, senza alcuna richiesta di integrazione, nell'ambito degli stanziamenti in atto sui competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Il Sottosegretario Fabbri riferisce il contrario avviso del Tesoro sull'articolo 9-bis relativo agli incaricati del servizio guardamassi, mentre concorda sul nuovo testo dell'articolo 14. Per quanto riguarda, invece, il personale delle navi traghetto, dichiara di non essere in condizione di esprimere alcun giudizio, essendo venuto a conoscenza soltanto stamattina della formulazione della disposizione in questione. Prega pertanto la Commissione di voler brevemente rinviare l'esame di tale emendamento per consentire alle competenti amministrazioni interessate di assumere le necessarie intese.

Il Sottosegretario Fabbri, inoltre, coglie l'occasione per rivolgere un invito al Presidente della Commissione di non procedere alla iscrizione di provvedimenti all'ordine del giorno se non in congruo anticipo sulla data della seduta in cui i provvedimenti medesimi dovranno essere esaminati e prega, altresì, di non consentire, comunque, la trattazione di emendamenti presentati all'ultimo momento proprio per porre in condizione gli uffici finanziari di approntare la necessaria ed indispensabile documentazione, che permetta al rappresentante del Governo ed anche alla Commissione bilancio di pervenire ad una decisione dopo aver adeguatamente valutato e ponderato tutti gli aspetti delle questioni di volta in volta prese in esame.

Il deputato Raucci, con il quale dichiara di concordare anche il deputato Caldoro, esprime contrario avviso alla proposta di rinvio e ritiene che la Commissione bilancio ben potrebbe maturare la propria favorevole valutazione sulla base delle dichiarazioni qui rese, a nome del Governo, dal Sottosegretario Cengarle, e relative alla inesistenza di ulteriori aggravii di spesa per la sistemazione del personale delle navi traghetto.

Dopo che il deputato Gava ha espresso perplessità per la posizione non univoca manifestata dai rappresentanti del Ministero del tesoro e del Ministero dei trasporti, il Presidente Tarabini, ritenendo ampiamente giustificata la richiesta del rappresentante del Tesoro

di poter approfondire la portata finanziaria di un emendamento presentato soltanto qualche ora fa, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 16,45).

Alla ripresa della seduta, dopo che il Sottosegretario Fabbri ha manifestato ancora qualche perplessità del Tesoro sulla nuova formulazione dell'articolo 9 (soprattutto per la forma di reclutamento del personale, cui sono richiesti scarsi requisiti), il Sottosegretario Cengarle chiarisce ulteriormente che nessun aumento degli organici conseguirà dalla sistemazione del personale delle navi traghetto, giacché la immissione in ruolo avverrà gradualmente a seconda della disponibilità dei relativi posti in organico. Per quanto concerne poi gli incaricati del servizio guardamassi, a seguito dell'orientamento contrario manifestato dal Tesoro, dichiara che il Ministero dei trasporti non insiste sull'articolo 9-bis, ma assicura che la questione verrà quanto prima ripresa in sede di predisposizione di un provvedimento più generale, che interessa l'assorbimento di altri servizi di appalto.

A sua volta, il Presidente Tarabini precisa alla Commissione che, da ulteriori informazioni direttamente acquisite presso il Ministero dei trasporti e presso l'azienda delle ferrovie dello Stato, risulta che il requisito minimo delle 270 giornate di servizio contemplato dalla lettera a) del secondo comma dell'articolo 9 si giustifica per il fatto che il personale contrattista in analoghe condizioni è già transitato in ruolo per effetto della legge n. 880 del 1971, mentre il personale beneficiario delle provvidenze di cui al richiamato articolo 9 è quello che non poté usufruire a suo tempo della precedente legge, non avendo raggiunto il prescritto numero minimo di giornate lavorative. Aggiunge che il provvedimento di passaggio in ruolo trova compensazione nella intesa raggiunta con le organizzazioni sindacali in base alla quale nei periodi di minore impegno di traffico il personale ex contrattista sarà destinato ai lavori di piccola manutenzione, precedentemente effettuati dalle ditte appaltatrici. Chiarisce, infine, che, non comportando il provvedimento oneri pregressi, la maggiore spesa inizialmente implicata deve ritenersi contenuta entro i limiti di quella originariamente prevista a carico dell'anno finanziario in corso.

Dopo che il deputato Raucci si è dichiarato favorevole tanto sull'articolo relativo al personale incaricato del servizio guardamassi

quanto sulle disposizioni concernenti il personale delle navi traghetto, su proposta del relatore Orsini la Commissione delibera, alla unanimità, di esprimere parere favorevole sugli ulteriori emendamenti trasmessi, in data odierna, dalla competente Commissione di merito. La Commissione ritiene, per altro, che, non comportando il provvedimento decorrenza retroattiva e perciò non implicando oneri pregressi, la spesa annua dovrà essere limitata a quella inizialmente prevista per l'anno finanziario in corso (4.850 milioni), con la eliminazione quindi della spesa e copertura relative al decorso esercizio finanziario. Conseguentemente, la Commissione subordina il parere favorevole alla condizione che la competente Commissione di merito adotti la seguente nuova formulazione dell'articolo 14 (ex 10) del disegno di legge, relativo alle implicazioni di carattere finanziario:

« L'onere derivante dalla presente legge, valutato in lire 4.850 milioni annui, farà carico al bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

La copertura dell'onere per l'anno 1974 verrà assicurata dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 110 e 112 - rispettivamente per milioni 3.725 e per milioni 675 - e con imputazione della rimanente spesa di milioni 450 ai capitoli 101, 113, 114, 115 e 116 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

La Commissione delibera, invece, a maggioranza, di esprimere parere contrario sull'articolo aggiuntivo 9-bis, elaborato e trasmesso dalla Commissione trasporti in data 25 gennaio 1974, poiché tale articolo aggiuntivo implica una maggiore spesa in misura indeterminata a fronte della quale non è recata alcuna indicazione di copertura finanziaria.

Disegno di legge:

Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa) (1251-B).

Su proposta del relatore Orsini, la Commissione delibera di esprimere parere favore-

vole sulle modifiche introdotte nel testo del disegno di legge da parte della competente Commissione del Senato.

Disegno di legge:

Costruzione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di finanza (Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa) (1627-B).

Su proposta del relatore Gargano, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modifiche introdotte dalla competente Commissione del Senato al testo del provvedimento già approvato dalla Camera.

Disegno e proposta di legge:

Retribuzione del personale docente e non insegnante di ruolo dei corsi integrativi degli istituti magistrali e dei licei artistici (Parere alla VIII Commissione) (2521).

Pisicchio ed altri: Norme concernenti corsi integrativi magistrali e dei licei artistici (Parere alla VIII Commissione) (1802).

La Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge n. 2521, non avendo potuto il Tesoro, nel brevissimo lasso di tempo intercorso dal precedente esame del provvedimento, definire le intese con il dicastero della pubblica istruzione per la individuazione di una nuova indicazione di copertura, che aggiornasse quella inizialmente contenuta a fronte della maggiore spesa implicata dalla iniziativa legislativa governativa.

Disegno di legge:

Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione) (2602).

Il Sottosegretario Fabbri riferisce alla Commissione che, a seguito di chiarimenti acquisiti presso il Ministero delle finanze, la spesa implicata dal disegno di legge ammonta a 200 milioni per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1972 (di cui 100 milioni quale quota *una tantum* per le forniture varie di cui all'articolo 2) ed a 300 milioni per ciascuno degli anni 1973 e 1974. Aggiunge che l'intero onere di complessivi 800 milioni potrà essere riferito al 1974, all'uopo modificando l'articolo 5 del disegno di legge e imputando la maggiore spesa a riduzione degli stanziamenti.

menti del capitolo n. 191 del bilancio dei monopoli per il corrente esercizio finanziario.

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole, a condizione che il secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge risulti così modificato: « Al maggior onere, valutato per il periodo dal 1° settembre 1972 al 31 dicembre 1974 in lire 800 milioni, sarà fatto fronte mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo 191 del predetto stato di previsione per l'anno finanziario 1974 ».

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sul trattamento economico degli allievi delle Accademie militari (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa) (2636).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Trattamento tributario agli effetti delle imposte dirette dei redditi delle imprese di navigazione marittima ed aerea straniera (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (Parere alla VI Commissione) (2637).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini e dopo un intervento del deputato Raucci, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame del disegno di legge, al fine di acquisire dal Ministero delle finanze dati e chiarimenti circa la portata del provvedimento ed in particolare per conoscere se l'iniziativa legislativa risulti o meno in contrasto con le disposizioni recate dai decreti delegati di attuazione della seconda fase della riforma tributaria, in materia di tassazione dei redditi prodotti in Italia da società straniere e di imposizione su redditi di società nazionali prodotti all'estero.

Disegno di legge:

Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa) (2651).

Su proposta del Presidente Tarabini, con il quale manifesta consenso il Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che la indi-

cazione di spesa e copertura recata dall'articolo 40 del disegno di legge risulti convenientemente modificata ed aggiornata, non potendosi ormai far riferimento al bilancio di un esercizio scaduto e quindi dovendosi operare una concentrazione del relativo finanziamento dal triennio 1973-75 al biennio 1974-75. Di conseguenza, la Commissione ritiene di poter suggerire alla competente Commissione di merito la seguente nuova formulazione del richiamato articolo 40 della iniziativa legislativa:

« Per la realizzazione delle opere e delle forniture di cui alla presente legge, l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni sino a concorrenza della somma complessiva di lire 4.000 milioni ed a finanziare le relative spese - previste in ragione di lire 2.600 milioni per l'anno 1974 e di lire 1.400 milioni per l'anno 1975 - rispettivamente con le disponibilità del capitolo n. 501 dello stato di previsione della spesa dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1974 e con i normali stanziamenti del corrispondente capitolo dell'anno 1975 ».

Disegno di legge:

Utilizzazione dei fondi destinati alle cooperative edilizie stanziati dagli articoli 1 e 2 della legge 28 marzo 1968, n. 422, recante norme in materia di edilizia abitativa sovvenzionata (Parere alla IX Commissione) (931).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Di Giesi) e su proposta del Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame dell'articolo aggiuntivo trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 25 gennaio 1974, al fine di considerarlo congiuntamente al disegno di legge di carattere generale concernente il mantenimento in bilancio dei residui dei finanziamenti a favore delle cooperative edilizie, già approvato dal Consiglio dei ministri e presentato alle Camere.

Proposta di legge:

Spitella ed altri: Norme sugli istituti statali di educazione (Parere alla VIII Commissione) (1498).

Dopo illustrazione del relatore Orsini e su proposta del Sottosegretario Fabbri, la Commissione delibera di rinviare l'ulteriore esame della proposta di legge, al fine di considerarla congiuntamente ad un disegno di legge vertente su analoga materia, già approvato dal Consiglio dei ministri ed in corso di presentazione alle Camere.

Il deputato Raucci si dichiara contrario alla motivazione del rinvio, ritenendo che la Commissione bilancio avrebbe comunque dovuto manifestare il proprio orientamento contrario (per carenza di indicazioni circa le conseguenze finanziarie implicate), indipendentemente dalla preannunciata presentazione di apposita iniziativa legislativa governativa in materia.

Proposta di legge:

Salvi ed altri: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare (*Parere alla III Commissione*) (2169).

Dopo illustrazione del Presidente Tarabini (che sostituisce il relatore Carenini) e dopo che il Sottosegretario Fabbri ha riferito il contrario avviso del Tesoro sia per ragioni di merito sia per motivi di carattere finanziario, la Commissione delibera di esprimere, allo stato, parere contrario sul nuovo testo della proposta di legge, elaborato e trasmesso dalla competente Commissione di merito in data 10 dicembre 1973, poiché tale testo non reca adeguate e congrue indicazioni di copertura a fronte della rilevante maggiore spesa implicata.

Proposta di legge:

Ianniello ed altri: Adeguamento dell'assegno ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Istituto Frebeliano Vittorio Emanuele II di Napoli (*Parere alla VIII Commissione*) (175).

In via preliminare, il deputato Raucci eleva una formale protesta per l'avvenuta iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge, ricordando l'impegno a suo tempo assunto dalla Commissione di valutare, in una visione generale ed organica, tutte le iniziative legislative in materia di contributi statali.

Il Presidente Tarabini assicura che non c'è stata alcuna intenzione di venir meno all'impegno preso, ma aggiunge di aver provveduto alla iscrizione del provvedimento per la particolare situazione in cui versano i dipendenti dell'Istituto.

Il Sottosegretario Fabbri chiarisce, quindi, che, per il finanziamento dell'aumento del contributo statale a favore dell'Istituto Froebeliano, si potrebbe disporre di uno stanziamento massimo di 25 milioni annui a partire dal 1974, mentre nessuna disponibilità risulta per la eventuale concessione di un contributo *una tantum* a pareggio dei debiti pregressi.

Dopo ampia discussione nella quale intervergono i deputati Ianniello e Raucci, il re-

latore Orsini, il Sottosegretario Fabbri ed il Presidente Tarabini, la Commissione delibera di rinviare la espressione del parere, invitando, al tempo stesso, il Tesoro a riesaminare tutti gli elementi della questione, tenendo soprattutto conto delle condizioni in cui da anni versa l'Istituto Froebeliano, perché si provveda, se necessario, all'aumento, peraltro limitato nel tempo, del contributo nella misura indispensabile all'ulteriore funzionamento dell'Istituto e perciò si valuti attentamente il problema della opportunità della sopravvivenza o meno dell'Istituto medesimo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,20.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 11,25. — *Presidenza del Presidente CAPELLA, indi del Vicepresidente PICCINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Revisione del trattamento economico del personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2684).

(*Discussione e approvazione.*)

Prima che si passi all'esame del provvedimento, il deputato Canestrari chiede di conoscere se risulti al Governo che la minacciata astensione dal lavoro dei ferrovieri sia stata revocata.

Il Sottosegretario Cengarle afferma di ritenere probabile una revoca dell'agitazione sindacale nella misura in cui la Commissione riuscirà a completare l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Il deputato Canestrari, dopo aver affermato che nella passata legislatura le Commissioni non erano solite riunirsi sotto la minaccia di agitazioni sindacali, sottolinea come sia offensivo per le libere istituzioni parlamentari dover legiferare in presenza di una minaccia di sciopero, che suona come aperto ricatto. In avvenire si asterrà pertanto dal partecipare alle sedute della Commissione, se consimili episodi dovessero ripetersi.

Il Presidente Capella, pur dichiarando di condividere i rilievi del deputato Canestrari, precisa che l'odierna riunione è conseguente

ad una convocazione indetta precedentemente alla preannunciata agitazione sindacale in argomento e, comunque, indipendentemente da essa.

Il deputato Guglielmino fa osservare al deputato Canestrari che il gruppo comunista aveva sollecitato la presentazione dei provvedimenti all'ordine del giorno molto tempo prima della preannunciata agitazione dei ferrovieri. Di questa situazione deve perciò essere considerato responsabile unicamente il Governo e non già il Parlamento o i sindacati, che anzi hanno dimostrato anche in questa circostanza un alto senso di responsabilità.

Il deputato Alessandrini desidererebbe che anche in questa circostanza la Commissione dimostrasse sulla preannunciata agitazione sindacale l'unanimità di vedute già esplicitate a proposito dell'analoga agitazione degli autotrasportatori, allorché dichiarò inammissibile qualsiasi forma di pressione sulle libere istituzioni parlamentari. Ciò non toglie che sarebbe interessante risalire ai motivi dello sciopero odierno dei ferrovieri, frutto indubbiamente dell'eccessivo ritardo con cui il Governo si è deciso ad accogliere le istanze della categoria.

Il deputato Baghino, dopo aver sottolineato le notizie riportate dalla stampa circa l'intenzione delle tre confederazioni sindacali cosiddette unitarie di non revocare l'agitazione in caso di mancata approvazione dei provvedimenti in esame o di mancata soluzione del problema degli addetti ai traghetti (già rinviata a causa dell'impegno del Governo di risolverla in separata sede), afferma che tutto questo deve considerarsi come un vero e proprio, inammissibile ricatto esercitato sulle libere istituzioni parlamentari. Di fronte a questa situazione, di cui unico responsabile è il Governo — che si è indotto a presentare il provvedimento sull'assegno perequativo il 24 gennaio scorso — occorre che la Commissione riaffermi a chiare lettere la propria estraneità ai motivi che hanno portato alla preannunciata agitazione e che la maggioranza di tali inammissibili pressioni a suo tempo assunto, consenziente il gruppo comunista, con la presentazione di un apposito ordine del giorno, accettato dal Governo (ma giustamente dichiarato inammissibile per motivi procedurali) in occasione dell'analoga agitazione degli autotrasportatori.

Il deputato Venturini, dopo aver affermato che vi è ancora la possibilità di scongiurare la minacciata agitazione dei ferrovieri, rileva

come la presente circostanza non possa essere assimilata a quella in cui si discusse dei provvedimenti sugli autotrasportatori, anch'essi allora scesi in sciopero, non fosse altro che per le responsabilità di questa situazione, che forse dovrebbero essere imputate al Governo. Ritiene quindi il giudizio del deputato Canestrari alquanto unilaterale, considerando l'alto senso di responsabilità dimostrato anche stavolta dai ferrovieri.

Si continui dunque serenamente nella discussione, salvo riconfermare in un secondo momento il giusto principio cui ha fatto riferimento il predetto deputato.

Il deputato Poli, dopo aver affermato che se pressione sindacale vi è in questa circostanza essa deve intendersi indirizzata al Governo e non alla Commissione, sottolinea la opportunità di invitare le organizzazioni di categoria a prender atto che anche in questa circostanza il Parlamento ha fatto tutto il suo dovere, dichiarandosi certo della revoca della minacciata agitazione, anche in relazione a provvedimenti governativi, in avanzata fase di studio, tendenti a risolvere convenientemente il problema di eventuali anticipazioni.

Il deputato Marzotto Caotorta dichiara che non è il caso di drammatizzare una situazione oltretutto non nuova per i lavori parlamentari, che rientra del resto nella autonoma sfera di valutazione dei sindacati. Anche in occasione della discussione dei provvedimenti sugli autotrasportatori la sua parte politica invitò il gruppo del MSI-destra nazionale a non insistere su una analoga presa di posizione di quel gruppo, sottolineando l'opportunità che il Governo rappresentasse alle categorie interessate la buona volontà della Commissione, per altro sovrana nella sua funzione legislativa.

Piuttosto sarebbe opportuno nell'odierna circostanza invitare il Governo a presentare finalmente un provvedimento organico sulla azienda ferroviaria, evitando il ricorso a misure settoriali come quella in esame.

Il Presidente Catella ritiene di interpretare la volontà unanime della Commissione affermando che la medesima, essendo stata convocata prima che si avesse notizia della preannunciata agitazione sindacale, è ora libera di esprimere serenamente il proprio giudizio. La agitazione non può ritenersi diretta contro il Parlamento, e ciò a prescindere da qualsiasi giudizio sulle sue cause, che del resto non spetta a lui ricercare.

Prende quindi la parola il relatore Merli, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza del provvedimento, ed affermato che il ritar-

do nella sua presentazione non è certo imputabile al Parlamento ma ai vari « concerti » tra i Ministeri interessati alla sua definizione, che hanno appesantito ulteriormente una procedura già di per sé scarsamente ricettiva delle nuove istanze sociali, passa ad illustrare il merito del provvedimento.

Rileva che esso tende ad uniformare il trattamento economico del personale delle ferrovie sia al processo di ammodernamento e sviluppo dell'azienda già avviato, sia al generale riassetto già verificatosi in altri settori del personale statale; dispone, in sostanza, il conglobamento in una unica indennità (valutabile ai fini pensionistici e previdenziali) di alcune competenze accessorie finora erogate.

Conclude raccomandandone l'approvazione nel testo del Governo e dichiarandosi sin da ora contrario a qualsiasi emendamento che comporti conseguenze di ordine finanziario.

Il deputato Carri preannuncia il voto favorevole del gruppo comunista sul provvedimento, che accoglie alcuni punti qualificanti dei recenti accordi sindacali di categoria, sottolineando per altro sia il ritardo con cui esso è stato presentato dal Governo, sia il mancato accoglimento della richiesta di estendere i benefici ivi previsti a tutti i pensionati, con prevedibili, ulteriori vertenze sindacali.

Conclude sollecitando il Governo a rivedere organicamente tutta la materia e a esplicitare nei dettagli il piano di spesa di 2.000 miliardi per le ferrovie già preannunciato, la cui mancata conoscenza è causa non ultima dell'attuale vertenza.

Il deputato Russo Ferdinando sottolinea la positività del provvedimento in esame, la ritardata presentazione del quale è giustificata dalla notevole carica innovatrice da essa recata al settore retributivo del personale ferroviario.

Il deputato Baghino dichiara che il disegno di legge, nonostante alcune imperfezioni, contribuirà ad avviare, sia pure molto lentamente, la completa equiparazione del personale del settore a quello delle restanti amministrazioni dello Stato e afferma la disponibilità del suo gruppo ad una sollecita approvazione.

Il deputato Poli, dopo aver dato atto della sensibilità dimostrata anche in questa occasione dal Governo, preannuncia il voto favorevole del gruppo socialdemocratico.

Il deputato Spinelli sottolinea l'organicità del provvedimento e preannuncia il voto favorevole ad esso del gruppo socialista.

Il deputato Alessandrini preannuncia a sua volta il voto favorevole del gruppo liberale ad

un provvedimento che risponde indubbiamente a motivi di equità.

La Commissione passa, quindi, agli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1 è approvato senza emendamenti.

L'articolo 2 è approvato dopo che è stato respinto un emendamento Baghino e ritirato un emendamento dei deputati Guglielmino ed altri, con riserva di ripresentazione sotto forma di ordine del giorno.

Gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 sono successivamente approvati senza emendamenti.

L'articolo 20 è approvato dopo che sono stati ritirati due emendamenti del deputato Poli (con riserva di trasformare uno dei due in ordine del giorno).

L'articolo 21 è, quindi, approvato senza emendamenti, mentre l'articolo 22 è approvato dopo che è stato ritirato un emendamento del deputato Baghino.

Gli articoli 23, 24 e 25, ultimo del disegno di legge, e le tabelle allegate sono, infine, approvati senza emendamenti.

Sono quindi posti in votazione e approvati i seguenti ordini del giorno, accettati dal Governo:

« La X Commissione trasporti
impegna il Governo

a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2684, a rideterminare il trattamento pensionistico per il personale dipendente dall'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato posto in quiescenza in data anteriore al 1° luglio 1973 secondo il trattamento riservato al personale posto in quiescenza dal 1° gennaio 1974;

impegna inoltre il Governo
a considerare tale rideterminazione anche per le pensioni di reversibilità ».

(0/2684/1/10) GUGLIELMINO, CERAVOLO, CARRI, CIACCI, FOSCARINI, FIORIELLO, BALDASSARI, KORACH, SKERK, PANI, BALLARIN.

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a risolvere con estrema urgenza il problema determinato dal testo dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2684 e riguardante il personale delle ferrovie dello Stato posto in quiescenza prima dell'entrata in vigore del suddetto provvedimento ».

(0/2684/2/10) BAGHINO, LAURO, MARINO, GALASSO.

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a corrispondere ai ferrovieri una congrua anticipazione, in attesa della definitiva approvazione del disegno di legge n. 2684, in acconto dei miglioramenti economici previsti dal provvedimento stesso ».

(0/2684/3/10) POLI, PICCINELLI, MARZOTTO
CAOTORTA, RUSSO FERDINANDO.

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a far sì che le norme di cui al capo XI delle disposizioni sulle competenze accessorie, approvate con legge 11 febbraio 1970, n. 34, e successive modificazioni, siano rese applicabili, anche in deroga alle disposizioni vigenti, a tutto il personale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, sempre che si determinino le condizioni previste dalle norme stesse e i dipendenti dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato esplichino di fatto le mansioni di cui al suddetto capo XI ».

(0/2684/4/10) POLI, PICCINELLI.

Il seguente ordine del giorno è accolto dal Governo:

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a provvedere, nel più breve tempo, a migliorare le indennità del personale delle ferrovie dello Stato in quiescenza al 31 gennaio 1974 ».

(0/2684/5/10) RUSSO FERDINANDO, PICCINELLI,
MARZOTTO CAOTORTA, POLI.

La Commissione approva, in fine, con votazione a scrutinio segreto, il provvedimento nel suo complesso.

(La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 19).

Disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (*Parere della I e della V Commissione*) (2477).

(Seguito della discussione e approvazione).

Dopo che il deputato Russo Ferdinando ha dichiarato di ritirare un articolo aggiuntivo Piccinelli presentato in una precedente seduta e relativo all'inquadramento dei guardamassi, il relatore Merli illustra alcuni articoli aggiuntivi presentati dal Governo, che dichiara di accettare.

Dopo brevi interventi favorevoli dei deputati Carri, Poli e Baghino (che peraltro lamenta che tali articoli aggiuntivi siano stati presentati all'ultimo momento e in contrasto con un preciso impegno a suo tempo assunto dal Governo, impedendo un loro approfondito esame da parte della Commissione, articoli che oltretutto riguardano solo una parte del personale dei traghetti) e una breve replica del relatore e del Sottosegretario Cengarle, la Commissione approva un articolo aggiuntivo 8-bis del Governo, modificato da un emendamento del relatore che tiene conto del parere della I Commissione affari costituzionali.

Approva, quindi, gli articoli aggiuntivi 8-ter, 8-quater, 8-quinquies e 8-sexies proposti dal Governo, e senza emendamenti, l'articolo 9 del disegno di legge, mentre l'articolo 10, ultimo del provvedimento, è approvato in una nuova formulazione proposta dal relatore e che tiene conto del parere della Commissione bilancio.

La Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il seguente ordine del giorno è accolto dal Governo:

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a far sì che il personale con mansioni di guardamassi venga regolarmente inquadrato nei ruoli organici dell'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

(0/2477/1/10) PICCINELLI, RUSSO FERDINANDO,
MERLI, GUGLIELMINO, MARZOTTO
CAOTORTA, CARRI.

Il seguente altro ordine del giorno, accolto come raccomandazione dal Governo, su insistenza del presentatore è posto in votazione e respinto:

« La X Commissione trasporti
impegna il Governo

a mantenere gli impegni precostituiti (riguardanti ad esempio il cosiddetto personale di camera dei traghetti) e non inclusi nell'articolo 8-bis del disegno di legge n. 2477 ».

(0/2477/2/10) BAGHINO.

Il provvedimento è infine votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

INDUSTRIA (XII)

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente MISASI.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.
 Audizione dei dirigenti dell'Unione petrolifera.

Dopo brevi parole introduttive del dottor Domenico Albonetti, Presidente dell'Unione petrolifera, la Commissione ascolta una relazione dell'ingegner Aldo Sala, Consigliere dell'Unione petrolifera e presidente della Esso italiana, sull'evoluzione dell'attuale crisi energetica, sulle sue molteplici caratteristiche e, in questo quadro, sul ruolo delle società petrolifere multinazionali specie in ordine all'andamento della fornitura, della disponibilità e del costo del greggio e ai rapporti coi paesi produttori.

Intervengono nella discussione i deputati Maschiella, Servello, Marchetti, Romualdi, nonché il Presidente Misasi, ai quali l'ingegner Sala e il dottor Manlio Putricolo, direttore generale dell'Unione petrolifera, rispondono fornendo ulteriori dati e delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 16,45. —
Presidenza del Presidente ZANIBELLI, indi del Vicepresidente SGARBI BOMPANI LUCIANA. —
 Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno e proposte di legge:

Norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali nonché per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Parere della I, della II, della V, della VI, della XI, della XII e della XIV Commissione*) (2695);

Proposta di legge di iniziativa popolare: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (*Parere della V Commissione*) (2);

Longo ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (*Parere della I e della V Commissione*) (26);

Laforgia ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (*Parere della V Commissione*) (93);

Laforgia ed altri: Norme sulla corresponsione degli assegni familiari agli artigiani (*Parere della V e della XII Commissione*) (95);

Zaffanella ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (*Parere della V Commissione*) (97);

Anselmi Tina ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (*Parere della I, della V, della XI e della XII Commissione*) (107);

Zaffanella ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (*Parere della V Commissione*) (110);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (153);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (*Parere della V Commissione*) (183);

Bonomi ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (*Parere della IV e della V Commissione*) (266);

Bonomi ed altri: Disposizioni in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (*Parere della V e della XI Commissione*) (267);

Maggioni: Modifica all'articolo 25, commi primo e secondo, della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la materia degli ordinamenti pensionistici e della sicurezza sociale (*Parere della V Commissione*) (436);

Bonomi ed altri: Modifica di alcune norme della legge 26 ottobre 1957, n. 1047, e successive integrazioni sull'assicurazione obbligatoria, invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (*Parere della V Commissione*) (462);

Roberti ed altri: Adeguamento dell'ammontare degli assegni familiari (*Parere della V Commissione*) (580);

Foschi: Maggiorazione dell'importo degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (*Parere della V e della XI Commissione*) (789);

Laforgia ed altri: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vec-

chiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (975);

Bernardi ed altri: Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia ed i superstiti, in forza del limite di retribuzione per i servizi prestati prima del 1° settembre 1950 (*Parere della V Commissione*) (1038);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme per la determinazione della retribuzione ai fini previdenziali per lavoratori regolati da contratti collettivi di lavoro ed iscritti a forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o ad altri trattamenti di previdenza che abbiano dato titolo alla esclusione da detta assicurazione (*Parere della V Commissione*) (1053);

Zanibelli ed altri: Riduzione della misura dei contributi assicurativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, concernente la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti a servizi di riassetto e di pulizia dei locali (*Parere della V Commissione*) (1164);

Bianchi Fortunato e Fioret: Interpretazione dell'articolo 45 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, sul diritto del lavoratore al migliore trattamento previdenziale (*Parere della V Commissione*) (1394);

Servadei ed altri: Accredito dei contributi assicurativi per i periodi di omissione contributiva compresi tra il 1° luglio 1920 e il 31 dicembre 1945 (*Parere della V Commissione*) (1400);

Servadei ed altri: Riscatto dei periodi di lavoro all'estero (1401);

Cariglia: Estensione degli assegni familiari alle categorie dei lavoratori autonomi (*Parere della V e della XII Commissione*) (1444);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (1545);

Boffardi Ines e Lobianco: Rivalutazione delle pensioni facoltative (*Parere della V Commissione*) (1550);

Roberti ed altri: Ripristino del cumulo tra pensioni della previdenza sociale e retribuzioni dei lavoratori (*Parere della I Commissione*) (1631);

Cariglia ed altri: Riduzione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia da parte dei lavoratori autonomi (*Parere della XI e della XII Commissione*) (1692);

Borra ed altri: Abolizione della pensione facoltativa e adeguamento di quelle in atto (*Parere della V Commissione*) (1777);

Borra ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità al raggiungimento delle condizioni per le pensioni di vecchiaia e di anzianità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (*Parere della V Commissione*) (1778);

Pisicchio ed altri: Estensione degli assegni familiari e delle prestazioni di malattia ai giovani in cerca di prima occupazione (*Parere della XI e della XII Commissione*) (1803);

Cassano ed altri: Abrogazione al quinto comma dell'articolo 13 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, sostituito dall'articolo 22 della legge 21 luglio 1965, n. 903, in merito alla reversibilità delle pensioni della previdenza sociale (2029);

Savoldi ed altri: Nuovi termini per la pensione di reversibilità ai superstiti di deceduti anteriormente al 1° gennaio 1940 (2103);

Cariglia ed altri: Modificazioni ad alcune norme concernenti l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ed aumento della misura delle prestazioni economiche (*Parere della V Commissione*) (2105);

Laforgia ed altri: Estensione degli assegni familiari per i figli che frequentino le accademie di belle arti, i conservatori e accademie musicali e le scuole superiori per assistenti sociali (2130);

Gramegna ed altri: Revisione dei criteri di calcolo delle pensioni liquidate dall'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia e superstiti e ricongiunzione dei periodi assicurativi risultanti presso l'assicurazione generale obbligatoria, casse di previdenza e fondi diversi (*Parere della V Commissione*) (2139);

Mancini Vincenzo ed altri: Modificazioni alla legge 11 agosto 1972, n. 485, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (*Parere della V Commissione*) (2153);

Pochetti ed altri: Aumento della misura degli assegni familiari e modifica delle norme del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1965, n. 797 (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*) (2342);

Pochetti ed altri: Nuove norme sull'assicurazione per la disoccupazione involontaria (*Parere della V Commissione*) (2343);

Boffardi Ines ed altri: Nuova disciplina degli assegni familiari (*Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione*) (2353);

Sinesio ed altri: Modificazione dell'articolo 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale (*Parere della VI Commissione*) (2355);

Pezzati: Riliquidazione della pensione di vecchiaia a favore dei pensionati che abbiano raggiunto 35 anni di contributi effettivi anteriormente al 10 maggio 1968 (*Parere della V Commissione*) (2366);

Roberti ed altri: Adeguamenti e miglioramenti dei trattamenti pensionistici (*Parere della V Commissione*) (2375);

Bianchi Fortunato ed altri: Modificazioni e integrazioni delle leggi 30 aprile 1969, n. 153, e 11 agosto 1972, n. 485. Nuove norme in materia di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (*Parere della V e della XIV Commissione*) (2439);

Iozzelli: Aumento delle pensioni per differimento della domanda (*Parere della V Commissione*) (2472);

Bonalumi ed altri: Nuove disposizioni in materia di assegni familiari e istituzione del Fondo di azione sociale della Cassa unica per gli assegni familiari (*Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione*) (2603).

(*Esame e rinvio*).

Il Presidente Zanibelli al fine di un celere ed ordinato esame del disegno di legge e delle proposte di legge abbinata, propone di esaurire nella seduta odierna lo svolgimento delle relazioni, rinviando la discussione alla seduta di mercoledì 6 febbraio, alle 9,30. Nella giornata di martedì 5 febbraio, potrebbe riunirsi alle 15,30 un Comitato di lavoro costituito dai rappresentanti di tutti i gruppi e dai relatori, e alle 19 l'Ufficio di Presidenza, per una più particolareggiata programmazione dell'iter del provvedimento.

Il deputato Gramegna dichiara che il gruppo comunista è favorevole ad iniziare subito l'esame del provvedimento e concorda con le proposte del Presidente, sottolineando come nella riunione di martedì il Comitato di lavoro potrà affrontare e risolvere preliminarmente le questioni meno controverse.

Il deputato Fortunato Bianchi concorda con il Presidente.

Anche il deputato Tremaglia si dice d'accordo, ma chiede se si intenda mantenere in vita il gruppo di lavoro informale già nominato, prima della presentazione del disegno di legge, per l'esame delle proposte di legge a quest'ultimo abbinata.

Il Presidente fa presente che, non essendo conclusa la discussione sulle linee generali del provvedimento, non gli sembra opportuno procedere alla formale nomina di un Comitato ristretto, preferendo lasciare ad un Comitato informale composto da rappresentanti di tutti i gruppi una prima deliberazione del provvedimento. Comunque, il problema

può essere risolto in sede di Ufficio di Presidenza nella stessa giornata di martedì 5 febbraio.

I deputati Del Pennino, Zaffanella e Ligori dichiarano, a nome dei rispettivi gruppi, di accettare le proposte del Presidente.

Il deputato Pochetti dichiara che intende ritirare le sue proposte di legge nn. 153 e 1545; analoghe dichiarazioni formulano il deputato Fortunato Bianchi per la sua proposta di legge n. 183, ed il deputato Della Briotta per la sua proposta di legge n. 97.

Si passa, quindi, allo svolgimento delle relazioni.

Il deputato Fortunato Bianchi, primo relatore, osserva che la Commissione, procedendo con estrema sollecitudine ad iniziare l'esame del disegno di legge, ha inteso testimoniare la sua sensibilità nei confronti dei pensionati che versano in condizione di maggiore bisogno, dei disoccupati e dei lavoratori gravati da carichi familiari, ai quali il provvedimento in primo luogo si rivolge.

La sua relazione verterà, in particolare, sui titoli I e II del disegno di legge, mentre le restanti norme saranno prese in considerazione dalla relazione dell'onorevole Vincenzo Mancini.

Il disegno di legge in esame rappresenta un'ulteriore tappa della riforma del sistema previdenziale italiano, cominciata, per il settore pensionistico, con la legge n. 903 del 1965; accentuata con la legge n. 238 del 1968; affermata con la legge n. 153 del 1959 e convalidata con la legge n. 485 del 1972. Con la sua iniziativa, il Governo, corrispondendo alle attese di un largo numero di titolari di trattamenti minimi a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché di quote a carico rispettivamente della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere e del soppresso fondo per gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia, intende ancorare i valori degli stessi al salario medio di fatto degli operai dell'industria pur limitandone la misura ad una percentuale (il 27,75 per cento) dello stesso. Si tratta di un atto di notevole portata politica, condiviso dalle organizzazioni sindacali. Viene, inoltre, prevista l'erogazione degli assegni familiari in luogo delle maggiorazioni per familiari a carico, addossandone l'onere relativo alla Cassa unica per gli assegni familiari. È così stabilito un valido presupposto per realizzare un sistema unitario di trattamenti di famiglia per qualsiasi motivo corrisposti. I nuovi trattamenti minimi di pensione sono previsti in 42.950 lire mensili per i lavoratori dipenden-

ti, a prescindere dall'età, e in lire 34.800 per gli autonomi. Inoltre, in una organica prospettiva di sicurezza sociale, il disegno di legge propone l'elevazione dell'importo mensile della pensione sociale da 20.850 a 25.850 lire. È, altresì, disciplinato il miglioramento dei trattamenti riservati ai minorati civili. Per i ciechi assoluti, si passa da 32.000 a 38.000 lire e per i minorati con residuo visivo non superiore ad un ventesimo, da 18.000 a 25.000 lire, mentre si passa, rispettivamente da 18.000 a 22.000 e da 14.000 a 18.000 lire, nel caso di ricovero in istituto. Viceversa, non è previsto, contrariamente a quanto sarebbe stato opportuno disporre, l'aumento dell'assegno di accompagnamento. Per gli invalidi civili totalmente inabili al lavoro si passa da 18.000 a 25.000 lire mensili e per quelli con capacità lavorativa ridotta ad oltre un terzo si passa a 22.000 lire. L'assegno di accompagnamento in favore dei mutilati ed invalidi civili passa ugualmente a 22.000 lire, mentre a 25.000 lire viene portato l'assegno di assistenza per i sordomuti.

Il disegno di legge si occupa anche dei lavoratori che incorrono nella disoccupazione e propone l'elevazione della misura della relativa indennità, bloccata al valore del 1966, da 400 a 800 lire giornaliera, dal 1° gennaio 1974, ivi comprese le indennità poste in pagamento nello stesso anno in favore degli operai agricoli e riferite al 1973. Così pure prevede l'elevazione e nel contempo l'unificazione delle misure degli assegni familiari per i figli o il coniuge a carico del lavoratore in lire 1.860 settimanali e lire 8.060 mensili. Inoltre sono dettate norme con le quali si fissano i requisiti per il diritto agli assegni modificando l'articolo 4 del testo unico, nonché l'incompatibilità degli assegni familiari con altri trattamenti di famiglia. La relazione che accompagna il disegno di legge evidenzia l'impegno del Governo a conseguire, per il trattamento dei lavoratori disoccupati, e per il trattamento di famiglia, due precisi obiettivi. Per i disoccupati, l'obiettivo finale dovrà essere l'aggancio delle indennità alla retribuzione percepita negli ultimi periodi di occupazione, in analogia a quanto è stato determinato in alcuni casi, quali quelli previsti dalla legge 5 novembre 1969, n. 1115. Per i trattamenti di famiglia, l'obiettivo è costituito da una riforma dell'ordinamento che consenta di perseguire una vera politica della famiglia. Si tratta di obiettivi sui quali tutti i gruppi politici hanno avuto modo nel tempo di manifestare il più largo interesse e di assumere nel contempo iniziative legislative. Pertanto, ritiene

di interpretare il pensiero di tutti i componenti della Commissione invitando il Governo ad accelerare al massimo la predisposizione e la presentazione di appositi disegni di legge. Il provvedimento in esame contiene ulteriori miglioramenti riguardanti la disciplina del riconoscimento del diritto alle prestazioni e il valore delle stesse. Così, è prevista l'applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, ai superstiti del personale iscritto all'ENPAS, all'Opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato, all'Istituto postelegrafonico e all'INADEL, i quali potranno richiedere la ricostituzione della posizione assicurativa del dante causa in luogo dell'assegno vitalizio. Tale facoltà è riconosciuta anche al personale iscritto agli stessi istituti dispensato dal servizio senza diritto alla pensione. Viene introdotta l'estensione, con effetto retroattivo della disciplina prevista dall'articolo 23 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ai titolari di pensione di reversibilità a carico di forme assicurative sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria riconoscendo loro il trattamento minimo delle pensioni dirette. È elevato a 12 mesi il periodo di malattia per l'accreditamento figurativo ai fini pensionistici, ed è stabilita una migliore assistenza di malattia dei lavoratori sospesi o disoccupati.

L'onere globale previsto per i miglioramenti disposti dal provvedimento sarà di 1.262 miliardi di lire per il 1974 e di 4.126 miliardi di lire per il triennio 1974-1976. È evidente da queste cifre la grande portata sociale del provvedimento che può rappresentare il massimo sforzo sostenibile in questo momento dalla comunità nazionale.

Il deputato Vincenzo Mancini, secondo relatore, ricorda che in occasione della conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito nella legge n. 485 del 1972 si è registrata una ripresa del dibattito sull'insieme dei problemi previdenziali lasciati aperti dalla legge n. 153 del 1969. Allora, venne dal Governo la richiesta di un futuro e più generale confronto con le forze politiche e sindacali per la riforma complessiva del sistema, ma le vicende politiche non ne consentirono l'effettuazione. Il ricostruito centro-sinistra rappresenta il quadro politico per la migliore realizzazione di tale confronto e il provvedimento in esame e, pur nel difficile contesto economico attuale, il positivo frutto degli accordi tra Governo e sindacati. Non può, ora mancare, pur avendo riguardo alla giusta esigenza di non frapporre ulteriori remore, l'insostituibile approfondimento da parte del Parlamento.

È chiaro che, a voler rispondere alle attese dei pensionati e dei lavoratori, si dovrebbero licenziare in via di urgenza le norme riguardanti i miglioramenti economici, per disporre viceversa del tempo necessario a completare l'esame dei restanti aspetti del provvedimento. Era sembrato che una tale scelta venisse già operata dal Governo, tant'è che si riteneva, in certi ambienti, evidentemente non bene informati, che si fosse scelto lo strumento del decreto-legge per i miglioramenti economici, affidando invece ad un ordinario disegno di legge gli altri aspetti. È certo, comunque, che non si può perdere l'occasione per completare il dibattito già iniziato nel luglio-agosto 1972.

La sua relazione riguarderà principalmente la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'INPS, ma si estenderà, altresì, alla disciplina degli assegni familiari e dell'invalidità pensionabile.

Nella prospettiva di un organico disegno di riforma si collocano la riscossione unificata dei contributi previdenziali e la ristrutturazione di alcuni organi collegiali dell'INPS. Già il programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970 contemplava l'istituzione di un unico organismo a carattere nazionale con il compito della gestione e dell'erogazione di tutte le prestazioni monetarie. Lo stesso programma, nella fase transitoria, prevedeva l'unificazione in un unico ente dei sistemi di riscossione. Ricordati i precedenti tentativi di pervenire ad una riscossione unificata e gli esperimenti positivamente compiuti in alcune province, passa all'illustrazione delle norme del titolo III, sottolineando l'opportunità di taluni ritocchi formali e di alcune precisazioni, in particolare per quanto attiene alle sanzioni e ai relativi procedimenti di applicazione. Per l'attività di vigilanza, occorrerebbe una più chiara disciplina, perché gli attuali incaricati hanno solo la possibilità di riscontro dei libri e dei documenti di lavoro, in applicazione di norme che, anche in relazione agli altri onerosi compiti spettanti all'ispettorato del lavoro, non soddisfano più le attuali esigenze. La soluzione potrebbe essere trovata concedendo all'uopo un'ulteriore delega. E ciò a prescindere dalla considerazione che per tutte le deleghe — troppe in verità — occorre quanto meno far sempre riferimento al parere di una Commissione parlamentare, integrata, ove è il caso, da una rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro, come già fatto per alcune deleghe contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153.

Nell'ambito della delega rinnovata al Governo per l'attuazione del principio della pensione unica deve essere sempre garantita la ricongiunzione dei periodi assicurativi, generalizzando quanto è stato già disposto dalla legge n. 322 del 1958. E, altresì, rinnovata, ma con formula più ampia rispetto all'analoga norma della legge n. 153 del 1969, la delega per la compilazione del testo unico delle norme in materia di assicurazioni sociali obbligatorie. L'oggetto della delega gli sembra troppo ampio e tale da rendere preferibile il ricorso alla legge ordinaria. Sempre nell'ambito delle deleghe al Governo, è prevista quella relativa alla trasformazione dei fondi speciali di previdenza gestiti dall'INPS, da sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, in integrativi. La norma deve tendere all'obiettivo di eliminare trattamenti particolari e norme settoriali che, fino ad oggi, hanno legittimato situazioni di palesi disuguaglianze e stati di privilegio, provocando pericolose tensioni sociali e uno stimolo ricorrente per spinte e richieste successive in altri settori. Il traguardo deve essere quello di un trattamento unico per tutti i lavoratori con un rendimento di prestazione pari all'80 per cento della retribuzione. La volontà e la capacità di più diretta autonomia delle categorie dovrebbe esplicarsi oltre il trattamento unico, per l'eventuale fascia ulteriormente integrativa.

La parte relativa alla delega per l'estensione delle norme sulla riscossione unificata anche all'INAIL appare troppo generica. Gli obiettivi sono chiari, non altrettanto le modalità. Circa la delega per la unificazione e la modificazione del sistema sanzionatorio in materia previdenziale, sorge la necessità di estenderla all'azione di vigilanza, al contenzioso, al componimento amministrativo, ai procedimenti ingiuntivi e ai termini di prescrizione e di decadenza. Il disegno di legge prevede, inoltre, attraverso un'altra delega al Governo, il trasferimento all'INPS del personale dell'INAIL e dell'INAM addetto al servizio di accertamento e di riscossione dei contributi ed ai settori ispettivi.

Il complesso delle deleghe si estende ad una diversa disciplina dell'invalidità pensionabile. Manca, rispetto alla delega già concessa in materia dalla legge n. 153 del 1969, la determinazione degli elementi costitutivi dell'invalidità con maggiore aderenza alle esigenze emerse dalla pratica attuazione della disciplina vigente nonché la differenziazione in relazione alla natura dell'attività dei soggetti. Manca altresì il riferimento alla necessità di

attuare una diversa disciplina del contenzioso amministrativo idonea a snellire il procedimento.

Ulteriore novità rispetto alla delega scaduta è la previsione di un secondo grado di invalidità. È anche previsto che la perequazione automatica di cui all'articolo 19 della legge 153 del 1969 non venga applicata alle pensioni i cui titolari svolgano l'attività lavorativa dipendente o autonoma. Ai sensi della disciplina vigente, viene tutelata la capacità di guadagno in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore.

Nel disegno di legge, viceversa, si fa riferimento alla capacità di lavoro, seppure limitatamente al cosiddetto rischio preesistente e per il secondo grado di invalidità. Non è, però, possibile introdurre concetti, come appunto quello della capacità di lavoro, che innoverebbero negativamente in materia, rappresentando un considerevole arretramento rispetto alla precedente disciplina. La nozione di capacità di lavoro si risolverebbe in una considerazione esclusivamente biologica dell'invalidità, che non tiene conto di altri importanti fattori accessori. Sembra perciò più rispondente alle effettive esigenze la formulazione della delega contenuta nella legge n. 153 del 1969. In proposito è opportuno tenere conto della deliberazione assunta dal Consiglio di amministrazione dell'INPS nel novembre del 1971. Soprattutto, non è possibile trasferire all'invalidità i criteri previsti per l'inabilità.

Non si ignora che alle valutazioni restrittive o, per così dire, fiscali, ci si abbandona quando si consideri il numero dei pensionati di invalidità, soprattutto in certe zone del paese, e si rileva che spesso tali pensionati continuano a lavorare. Pur non sottacendo gli abusi che vanno certo scoraggiati, bisogna tenere presente che, particolarmente, nel Mezzogiorno, in relazione alla precaria situazione dell'occupazione, è estremamente difficile raggiungere l'anzianità assicurativa e contributiva utile per ottenere una sufficiente pensione di vecchiaia. È quindi necessario continuare a lavorare, a prezzo stesso dell'usura fisica, in occupazioni inferiori qualitativamente e meno remunerate. Occorrerebbe, poi, verificare il numero di coloro che, pur percependo pensioni di invalidità, abbiano maturato il diritto a quella di vecchiaia, nella quale la precedente dovrebbe trasformarsi. Dovrebbe altresì introdursi la norma per cui, ove si accerti che l'interessato è in possesso della pensione di vecchiaia o di anzianità durante un'istruttoria relativa a domanda di invalidità,

l'INPS proceda alla liquidazione di tali prestazioni.

Gioca a favore dell'aumento delle pensioni di invalidità anche la circostanza che, segnatamente in talune regioni, l'evasione contributiva impedisce il raggiungimento tempestivo dei requisiti richiesti per la pensione di vecchiaia. In tutti questi casi, il ricorso alla pensione di invalidità costituisce il necessario rimedio all'impossibilità di ottenere quella di vecchiaia.

Passando infine ai problemi relativi agli assegni familiari, il deputato Vincenzo Mancini osserva come la relazione che accompagna il disegno di legge riconosca espressamente che gli aumenti proposti implicano un discorso di riforma globale rinviato, però, ad una futura occasione. Medesima affermazione è ripetuta per l'indennità di disoccupazione. Ora, per la disoccupazione occorrerà riprendere l'esame dei più generali termini del problema in relazione alla riforma del collocamento e della formazione professionale. Quanto agli assegni familiari, se è da sottolineare positivamente la definitiva abolizione dei massimali retributivi e l'elevazione di misure ferme al 1965; e se positivamente va valutato il trasferimento di oneri per le quote di maggiorazione dal fondo pensioni alla Cassa unica assegni familiari e la modifica dei termini di prescrizione, occorre verificare, pur tenendo presente le esigenze del presente delicato momento economico, le possibilità di una diversa disciplina dell'istituto, che ne faccia un più efficace e autentico strumento di politica della famiglia e che si adegui ai principi attuati negli altri paesi della Comunità economica europea. In particolare, la misura degli assegni dovrebbe variare in relazione al numero e all'età dei figli; si dovrebbe raggiungere una piena uniformità di trattamenti; dovrebbero essere eliminati i prelievi dalla Cassa unica assegni familiari in favore di altre gestioni dell'INPS; e dovrebbe essere previsto un adeguamento automatico degli importi in relazione di avanzi di gestione, alla stregua del principio dell'intangibilità dei vari fondi previdenziali. Inoltre dovrebbe essere prevista l'istituzione di un fondo di azione sociale per la predisposizione di misure in favore delle famiglie dei lavoratori.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame a mercoledì 6 febbraio alle 9.30.

Disegno di legge:

Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle isti-

tuzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri (*Approvato dal Senato*) (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*) (2165).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Fortunato Bianchi fa presente che da parte delle organizzazioni di categoria è stato espresso l'auspicio che la Commissione modifichi il testo del disegno di legge nel senso richiesto dal Governo affinché quest'ultimo ritiri la richiesta di rimessione del provvedimento in Assemblea. Il gruppo della democrazia cristiana concorda su questa linea e invita gli altri gruppi a pronunziarsi in proposito.

I deputati Noberasco, Zaffanella e Ligori dichiarano di consentire su questa linea, per facilitare la rapida approvazione del disegno di legge.

Il deputato Cassano si riserva di precisare quanto prima la posizione del suo gruppo.

Anche il sottosegretario Del Nero si riserva di precisare l'alleggiamento del Governo.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di legge:

Mosca ed altri: Regolarizzazione della posizione assicurativa dei dipendenti dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di tutela e rappresentanza della cooperazione (*Parere della I e della V Commissione*) (2215).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il relatore Zaffanella illustra il testo elaborato dal Comitato ristretto sul quale i gruppi, ad eccezione di quello repubblicano, si sono dichiarati favorevoli a chiedere il trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente fa presente che il rappresentante del gruppo repubblicano gli ha comunicato di non essere in grado di sciogliere la sua riserva circa il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge.

Anche il sottosegretario Del Nero si riserva di sciogliere quanto prima la riserva in ordine a tale richiesta.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1974, ORE 18,30. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Il deputato Vineis svolge una relazione in merito all'attività dell'apposito Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia in adempimento del mandato conferito dalla Commissione nella seduta del 23 gennaio 1974.

Dopo un ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Bertola, Pisanò, Lugnano, Follieri, Rosa e i deputati Nicosia, La Torre, Sgarlata, Terranova, Malagugini e Giuseppe Niccolai, la Commissione, accogliendo le proposte formulate dal deputato Vineis a nome del Comitato, stabilisce di ascoltare, nella prossima settimana, il Procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, dottor Carmelo Spagnuolo, e il questore dottor Angelo Mangano.

Il Presidente Carraro precisa che, con tali adempimenti istruttori, la Commissione non ha intenzione di aprire una inchiesta particolare, che esulerebbe oltre tutto dai suoi compiti, ma mira solo ad approfondire le indagini fin qui svolte sui rapporti fra magistratura, polizia e mafia.

La Commissione stabilisce, infine, di tornare a riunirsi mercoledì 6 febbraio 1974 in due sedute che inizieranno, rispettivamente, alle ore 10 e alle ore 17, e giovedì 7 febbraio 1974, alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,10.

CONVOCAZIONI

II COMMISSIONE PERMANENTE (Affari interni)

Giovedì 31 gennaio, ore 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 31 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri; Disegno di legge d'iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614);

— Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Giovedì 31 gennaio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA
SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione del Segretario generale dell'Istituto superiore di sanità, professor Francesco Pocchiari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Giovedì 31 gennaio, ore 10.

Indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato: audizione del professor Antonio La Pergola, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Bologna.

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Martedì 5 febbraio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974. (*Approvato dal Senato*) (2529);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972. (*Approvato dal Senato*) (2530);

— Relatore: Molè — (*Parere della I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*).

GIUNTA DELLE ELEZIONI**Mercoledì 6 febbraio, ore 12.**

- 1) Convalida di un deputato nel Collegio XVII (Ancona).
- 2) Esame delle cariche ricoperte da deputati al fine del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.
- 3) Seguito della verifica dei poteri nel Collegio XXIX (Palermo).

**GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI
A PROCEDERE IN GIUDIZIO****Mercoledì 6 febbraio, ore 15.***Esame delle domande di autorizzazione a procedere:*

- contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;
- contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;
- contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin;
- contro i deputati Caradonna, De Marzio, Turchi (Doc. IV, n. 89) — Relatore: Musotto;
- contro il deputato Vetrano (Doc. IV, n. 107) — Relatore: Manco;
- contro il deputato Vitale (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Fortuna;
- contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 118) — Relatore: Lettieri;
- contro il deputato de Vidovich (Doc. IV, n. 119) — Relatore: Gerolimetto.

III COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri)**Mercoledì 6 febbraio, ore 10.***Svolgimento di interrogazioni:*

- ACHILLI: 5-00603;
- GALLUZZI ed altri: 5-00604;
- FRACANZANI: 5-00608;
- FRACANZANI ed altri: 5-00611.

IN SEDE REFERENTE.*Esame della proposta di legge:*

Senatori PALA ed altri: « Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale » (*Testo unificato approvato dalla III Commissione del Senato*) (1822) — (*Parere della V e della X Commissione*) — Relatore: Marchetti;

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: *a)* accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Singapore per i servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, concluso a Singapore l'11 aprile 1967; *b)* accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica malgascia relativo ai trasporti aerei, concluso a Roma il 23 marzo 1968, con scambio di note; *c)* accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Giamaica sui servizi aerei, concluso a Kingston il 18 maggio 1971 (2412) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori firmata all'Aja il 28 maggio 1970 (2416) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali, firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2538) — (*Parere della V e della XIII Commissione*) — Relatore: Storchi;

Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (*Approvato dal Senato*) (2539) — (*Parere della V, della VII e della XII Commissione*) — Relatore: Galli;

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, conclusa a Roma il 16 ottobre 1969 (*Approvato dal Senato*) (2541) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Senegal relativo al trasporto

aereo, concluso a Roma il 20 aprile 1972 (*Approvato dal Senato*) (2588) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche per evitare la doppia imposizione fiscale nel settore dell'esercizio della navigazione aerea, concluso a Roma il 16 settembre 1971 (*Approvato dal Senato*) (2589) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 (1255) — (*Parere della IV e della XII Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

Presentazione alla Commissione Esteri, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del regolamento della Camera, della relazione del Comitato permanente emigrazione sulle riunioni del « Comitato consultivo degli italiani all'estero » (CCIE).

Mercoledì 6 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2447 (« Acquisti o costruzioni di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero »).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 6 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (2542) — (*Parere della I e della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (966) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Cascio.

Discussione del disegno di legge:

Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International Development Association - IDA*) (*Già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla III Commissione del Senato*) (1251-B) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori DE LUCA e DEL NERO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (*Approvata dal Senato*) (1014) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

AMODIO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, recante provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (1440) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Frau.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 6 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BIASINI ed altri: Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo (1510) — Relatore: Bertè — (*Parere della I e della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Modifica dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (2508) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TEDESCHI ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico del personale insegnante (2551) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Santuz;

BIASINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'istituto di patologia del libro (745) — Relatore: Bardotti — (*Parere della I e della V Commissione*);

BERTÈ ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (167) — Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto Alcide Cervi per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

Senatori DE VITO ed altri: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe de Luca » con sede in Roma » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: « Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 6 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme applicative del regolamento CEE 9 dicembre 1969, n. 2511, concernente misure speciali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione degli agrumi (2245) — Relatore: Urso Salvatore — (*Parere della I, della III e della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BARDELLI ed altri: Norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione (2208) — Relatore: Bortolani — (*Parere della I e della V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

MICHELI PIETRO ed altri: Norme per l'incrementazione della selvicoltura da parte di enti pubblici e di privati (1343) — Relatore: Bortolani — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 6 febbraio, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907 e 2514, concernenti le assunzioni obbligatorie.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 6 febbraio, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CATTANEI: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

DE MARIA: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

MORINI e CABRAS: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

D'AQUINO ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

BELLUSCIO: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

BOFFARDI INES ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

MARIOTTI ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

MAGLIANO: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

TRIVA ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (1170) — (*Parere della I e V Commissione*);

ORLANDI: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

ALESSANDRINI ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste, dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

FRASCA ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324);

— Relatore: Giannina Cattaneo Petrini.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 7 febbraio, ore 9.

COMMISSIONI RIUNITE IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

MARZOTTO CAOTORTA: Modifica delle norme previste per le dimensioni e i pesi degli autobus e dei filobus dagli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (*Modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (843-B);

— Relatori: per la IX Commissione, Perrone; per la X Commissione, Mancini Vincenzo.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti (2066);

— Relatori: per la IX Commissione, Lombardi Giovanni; per la X Commissione, Marocco — (*Parere della V Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Comitato permanente Affari comunitari.

Giovedì 7 febbraio, ore 10.

Rapporti tra diritto italiano e diritto comunitario.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 7 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CATTANEI: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

DE MARIA: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

MORINI e CABRAS: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

D'AQUINO ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

BELLUSCIO: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

BOFFARDI INES ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

MARIOTTI ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

MAGLIANO: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

CATTANEO PETRINI GIANNINA: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri;

TRIVA ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (1170) — (*Parere della I e V Commissione*);

ORLANDI: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

ALESSANDRINI ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge

12 febbraio 1968, n. 132 e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

FRASCA ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324);

— Relatore: Giannina Cattaneo Petrini.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.